



Fondazione CSI-Svizzera

■ Rapporto d'attività 2022



Siamo perseguitati...



■ Editoriale

Cari amici di CSI, care lettrici e cari lettori,

Il 2022 è stato un anno di incertezza planetaria. In sempre più Paesi la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani sono sotto pressione. Conflitti e guerre stanno creando tensioni geopolitiche e l'instabilità si ripercuote sull'economia globale. I prezzi aumentano, colpendo più duramente le persone nei Paesi poveri, quelli cioè in cui CSI lotta per la libertà religiosa e dove combatte la discriminazione e la persecuzione delle minoranze religiose, specialmente dei cristiani.

In Paesi come India, Pakistan e Nigeria assistiamo ad una recrudescenza dei fenomeni di odio e violenza nei confronti dei cristiani. Le leggi sulla blasfemia e le leggi anti-conversione sono motivo di grande sofferenza per molti. CSI procura avvocati coraggiosi a sostegno delle persone che vengono arrestate

arbitrariamente. Nell'anno in esame, i partner di CSI in India sono riusciti a liberare dalla prigionia 323 cristiani, cioè quasi una persona al giorno.

In Pakistan, siamo riusciti a liberare diverse donne cristiane che erano state rapite, costrette a sposarsi e a convertirsi all'Islam.

In Nigeria, interi villaggi cristiani vengono attaccati e i sopravvissuti cercano rifugio in enormi campi profughi o in zone più tranquille del Paese. Spesso si tratta di vedove indigenti con i loro bambini. Da un lato, CSI li sostiene nella loro lotta per la sopravvivenza, dall'altro, denuncia l'ingiustizia dilagante, l'abuso del diritto o il mancato intervento delle autorità.

Cari amici di CSI, che avete a cuore la nostra missione: grazie al vostro sostegno possiamo informare, protestare e aiutare. Ve ne siamo immensamente grati!

Impressum

CSI | Christian Solidarity International è un'organizzazione cristiana per i diritti umani che si batte per la libertà religiosa e la dignità umana.

Direttore: Simon Brechbühl ■ Redazione: Rolf Höneisen ■ Grafica e stampa: Jordi AG | 3123 Belp ■ Fondazione CSI-Svizzera | Zelglistrasse 64 | 8122 Binz | 044 982 33 33 | info@csi-svizzera.ch ■ csi-svizzera.ch | CSI.Schweiz ■ csischweiz ■ ChristianSolidarityInternational @ csi_schweiz ■ Tiratura: 400 ■ Copyright: La diffusione degli articoli è gratuita e gradita, purché venga citata la fonte (CSI). Saremmo lieti di ricevere una copia della vostra pubblicazione ■ CSI è un'organizzazione riconosciuta di pubblica utilità. Le donazioni possono essere dedotte dalle imposte in accordo con le disposizioni cantonali.

Grazie per il Suo sostegno!

Conto



IBAN CH51 0900 0000 8002 2429 9

Twint



Foto di copertina

India | Una donna cerca sua figlia. La tratta di esseri umani è una grande piaga nel Paese. *csi*

Seconda di copertina

Pakistan | Sneha, una giovane cristiana, ringrazia Dio per essere stata salvata dalla schiavitù dei lavori forzati. *csi*

Indice

Myanmar | Questi bambini Karen sono fuggiti dal loro Paese e ora vivono in un internato in Thailandia. *csi*

Quarta di copertina

Siria | Espressioni di gioia: con il sostegno di CSI il centro diurno «Le Sénevé», a Homs, offre assistenza a 120 bambini con disabilità mentali. *csi*



Dott. Peter Märki, Pastore
Presidente del Consiglio di fondazione



Simon Brechbühl
Direttore (dal 1° giugno 2022)

■ Visione e principi

Ogni persona deve poter praticare la propria fede liberamente, senza paura e nel rispetto del prossimo.

Fondamenti

La libertà religiosa è un caposaldo della dignità umana. Tuttavia, la religione viene spesso sfruttata per giustificare discriminazione e violenza. Solidarizziamo con tutte le persone oppresse a causa della loro fede.

Fondamenti biblici

- «Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme.» (1Cor 12,26)
- La parabola del buon samaritano, un appello all'amore per il prossimo attivo e incondizionato. (Lc 10, 25-37)

Diritti fondamentali

Art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:
«Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.»

■ Direzione e struttura

Consiglio di fondazione

	Funzione	scadenza mandato	Firma collettiva a due
Märki, Dott. Peter	Presidente	25.04.2025	sì
Halef, Martin	Vicepresidente	04.11.2024	sì
Schädler, Simone	Membro/Tesoriere	04.11.2024	sì
Kuhn, Dott. Felix	Membro	25.04.2025	no
Ceppi, Rina	Membro	04.11.2024	no
Schweizer, Christoph	Membro	02.06.2024	no

Direzione

Eibner, Dott. John V.	Direttore (fino al 31 maggio 2022)	sì
Brechbühl, Simon	Direttore (dal 1° giugno 2022)	sì
Weber, Markus	Membro	sì
Wertgen, Inés C.	Membro (fino al 31 dicembre 2022)	sì
Biedermann, Selina	Membro (dal 1° gennaio 2023)	sì

Struttura internazionale

La Fondazione CSI-Svizzera è membro dell'associazione Christian Solidarity International (CSI) con sede in Svizzera. L'Associazione, oltre che in Svizzera, conta membri anche nei seguenti Paesi: Stati Uniti, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Ungheria e Corea del Sud.

Organo di revisione

Rosser Treuhand AG,
Tiefenaustrasse 2, 3048 Worblaufen



■ Indice

Progetti nell'Africa subsahariana

■ Nigeria	6
■ Sudan del Sud	8

Progetti nel Vicino e nel Medio Oriente

■ Egitto	10
■ Iraq	12
■ Siria	14

Progetti nel Caucaso

■ Armenia/Nagorno-Karabakh	16
----------------------------	----

Intervista

■ Lavoro di CSI per i diritti umani	18
-------------------------------------	----

■ Aiuti d'emergenza e in caso di catastrofe

21

Progetti in Asia del Sud e nel Sud-Est asiatico

■ Bangladesh	22
■ India	24
■ Indonesia/Papua Occidentale	26
■ Myanmar	28
■ Nepal	30
■ Pakistan	32
■ Sri Lanka	34

Progetti in America latina

■ Nicaragua	36
-------------	----

■ Eventi

38

■ Conti annuali 2022

40

■ Nigeria



La situazione in Nigeria rimane tesa: milizie islamiste, fra cui Boko Haram e i pastori fulani, continuano ad attaccare i cristiani e i musulmani moderati, uccidendo, saccheggiando, scacciando le persone dai loro villaggi e appropriandosi dei loro campi. Si continua a negare che si tratti di un'espulsione sistematica dei cristiani e del conseguente sradicamento della testimonianza cristiana nel Paese, ma è proprio ciò che sta accadendo. Gli aggressori non fanno comunque mistero del loro obiettivo. CSI ha lanciato un'«allerta genocidio» nei confronti dei cristiani nel Nord e al centro del Paese, ma l'opinione pubblica mondiale l'ha pressoché ignorata.

Mary è già stata cacciata due volte

Mary Emanuel è cresciuta nel villaggio di Kuda, nello Stato nord-orientale di Adamawa, e proviene da

I terroristi di Boko Haram hanno attaccato il villaggio cristiano di Kuda uccidendo 20 abitanti.



un ambiente povero. Dopo il matrimonio si è trasferita con il marito a Baga, nello Stato nord-orientale di Borno. Dopo pochi mesi, però, la cit-

tà è stata attaccata dai combattenti delle milizie terroristiche di Boko Haram. La donna è allora fuggita con la famiglia nel vicino villaggio di Wunlari e poi a Maiduguri, la capitale di Borno. Alcuni mesi dopo, avendo saputo che la situazione nel suo

Bagno di sangue a Pentecoste: terroristi hanno ucciso decine di persone durante una Santa Messa nella città di Owo. csi

*Sfollati e senza
più nulla:
Mary con uno
dei suoi figli. csi*

paese natale era tornata tranquilla, ha deciso di farvi ritorno per ricostruirsi una vita lì.

Per quattro anni a Kuda ha regnato una relativa pace e sicurezza. Tuttavia, improvvisamente gli islamisti di Boko Haram sono ricomparsi attaccando il villaggio cristiano e uccidendo 20 abitanti. Mary e la sua famiglia sono dovuti fuggire di nuovo.

La donna, nel frattempo trentenne, vive ora da sola con i figli in un campo per sfollati cristiani a Maiduguri. Suo marito è andato a Lagos in cerca di lavoro e da allora non si hanno più sue notizie. Mary è grata di aver ricevuto da CSI un sacco di riso e uno di fagioli. L'anno scorso è riuscita a coltivare un campo di verdura, sperando così di poter provvedere da sola alla propria famiglia. CSI la sostiene.

Dal 2009, in Nigeria sono state uccise 35'000 persone e 1,8 milioni sono state cacciate dalle proprie case. ■



A Nord-Est e nella regione della cosiddetta «Middle Belt», al centro del Paese, gruppi di terroristi islamici come Boko Haram o i miliziani fulani compiono regolarmente attacchi a danno di cristiani e di musulmani moderati. CSI presta aiuto in Nigeria ma anche in altri Paesi dell'Africa subsahariana, confrontati con problemi simili.

Le priorità di CSI:

- **Fornitura di viveri e cure mediche per gli sfollati**
- **Finanziamento iniziale di piccole attività economiche per gli sfollati**
- **Sussidi scolastici e sostegno materiale ai figli delle vittime di attacchi**
- **Lavoro di promozione dei diritti umani in Nigeria e all'estero**

■ Sudan del Sud



Nel 2005 si è conclusa la seconda, brutale guerra civile del Sudan. Nel 2011 il Sudan del Sud è diventato un Paese indipendente, ma i dolorosi effetti della guerra si fanno sentire ancora oggi. Più di 35'000 persone vivono tuttora come schiave in Sudan e i loro figli nascono in schiavitù. CSI ha iniziato le operazioni di liberazione già negli anni '90 e da allora è riuscita a liberare più di 100'000 schiavi riportandoli nel loro luogo d'origine.

Una moglie del proprietario di schiavi aiuta a fuggire

Aluel Wal Anei, oggi 25enne, è nata in un campo per sfollati nella città sudanese di Adilah, dove i suoi genitori avevano trovato rifugio dopo esser stati cacciati da quello che allora era il Sudan meridionale. Per riuscire a sopravvivere la madre svolgeva lavori domestici per fami-

glie sudanesi mentre il padre lavorava nelle fattorie vicine.

Aluel era solo una bambina quando musulmani mercanti di schiavi si sono introdotti nel campo, strappando con la forza molti bambini ai loro genitori. Aluel ha subito la stessa sorte.

Aluel Wal Anei è di nuovo una donna libera ed è felice di poter iniziare una nuova vita con gli aiuti ricevuti, fra cui una capra da latte. csi

Aluel è così diventata schiava di un uomo che aveva tre mogli e dodici figli. Doveva lavorare da mattina a sera: fare pulizie, lavare i piatti, andare a prendere l'acqua. Il padrone la trattava male e la violentava. «Facevano di me quello che volevano!», racconta la giovane.



«Facevano di me quello che volevano!»
Aluel, schiava liberata

*Una donna rag-
giante nel ricevere
un sacco di sorgo,
un cereale ricco di
sostanze nutritive e
dalle caratteristiche
simili al miglio. csi*

Un giorno, però, le è giunto un aiuto inaspettato: in segreto, una moglie del suo padrone le ha raccontato che nelle vicinanze si tratteneva qualcuno che rimpatriava gli schiavi e l'ha aiutata a fuggire. Qualche giorno più tardi Aluel si trovava di nuovo nel suo villaggio di origine nel Sudan del Sud dove, con l'aiuto di CSI, ha potuto iniziare una nuova vita. ■



Durante la seconda guerra civile del Sudan (1983-2005), nel Sud (oggi Sudan del Sud) innumerevoli persone sono state massacrate dalle milizie islamiste o deportate al Nord per essere vendute come schiave. Ancora oggi decine di migliaia di sudanesi del Sud sono trattenuti come schiavi o nascono in schiavitù, vivendo alla mercé dei loro padroni. CSI si è prefissata di liberare possibilmente tutte le persone ancora detenute in schiavitù.

Le priorità di CSI:

- **Liberazione dalla schiavitù e rimpatrio delle persone liberate**
- **Aiuto all'autoapprovvigionamento per i sudanesi del Sud liberati, con un kit di sopravvivenza e una capra**
- **Cure mediche per le vittime**
- **Programmi di aiuto per la popolazione locale**

■ Egitto



In Egitto CSI sostiene partner che operano nei seguenti ambiti: aiuti di emergenza e sostegno ai poveri, istruzione per bambini e giovani, sensibilizzazione su questioni sociali fra cui la mutilazione genitale femminile (MGF). La percentuale di donne sottoposte a MGF in Egitto è fra le più alte al mondo. Nelle zone rurali del Paese questa pratica è, di fatto, onnipresente e il divieto nazionale emanato nel 2008 non ha quasi sortito effetto. CSI sostiene le collaboratrici locali nella sensibilizzazione delle comunità particolarmente colpite da questo problema.

Gli elementi chiave del progetto sono i gruppi di discussione fra donne in cui si parla apertamente dell'argomento e viene spiegato che la MGF non è un comandamento religioso, al contrario di quanto ritenuto da molti. Una partecipante racconta: «A causa della mutilazione ho avuto problemi coniugali per anni. Ho quindi cercato di convincere mia madre a non sottoporvi le mie tre sorelle minori.» La madre non si è lasciata

convincere finché non ha partecipato a un gruppo di discussione. La primogenita riferisce: «Sono felice che, grazie a questo gruppo di discussione, le mie sorelle non debbano fare la mia stessa esperienza.»

La pressione sociale che porta a mutilare le ragazze è molto forte

nelle zone rurali d'Egitto a causa della disinformazione e delle tradizioni ben radicate. Una collaboratrice di CSI afferma: «È controproducente giudicare le decisioni prese dalle donne o dalle loro famiglie. Per questo motivo diamo molta importanza allo scambio di esperienze: quando

Gli scambi fra uomini su matrimonio e questioni relazionali rappresentano uno sviluppo positivo. csi



donne raccontano di essersi decise contro la MGF, altre donne si rendono conto che esiste un'alternativa.»

Gruppi di discussione anche per gli uomini

I momenti di scambio su questioni legate a matrimonio e famiglia sono importanti anche per gli uomini ma non è facile organizzarli, soprattutto nelle zone rurali del Paese. Tuttavia, nel 2022 i nostri collaboratori, grazie a diversi incontri di scambio hanno potuto raggiungere qualche risultato incoraggiante. Un padre, ad esempio, racconta: «Ero solito picchiare i miei figli quando tornavo a casa stressato dal lavoro. A volte picchiavo anche mia moglie, come se fosse cosa normale. Ora, però, la vedo in modo molto diverso.» Grazie al gruppo di discussione, l'uomo ha preso coscienza delle cause scatenanti e delle conseguenze delle sue azioni ed è riuscito a cambiare radicalmente il suo comportamento nei confronti della famiglia. ■



La sensibilità è d'obbligo nell'informare sulla MGF. ^{csi}

«Sono felice che, grazie a questo gruppo di discussione, le mie sorelle non debbano fare la mia stessa esperienza.» Una donna egiziana

I cristiani in Egitto sono confrontati con varie forme di discriminazione sociale e istituzionale che possono sfociare in attacchi alle istituzioni cristiane. Oltre a ciò, la popolazione rurale vive generalmente in condizioni di estrema povertà.

Le priorità di CSI:

- **Sostegno materiale e psicosociale ai più bisognosi**
- **Organizzazione di workshop su temi di importanza sociale (MGF, matrimoni precoci, aiuti di emergenza, ecc.)**
- **Programmi educativi per bambini e giovani**

■ Iraq



L'Iraq è un Paese martoriato e l'instabilità colpisce soprattutto i più poveri. Nel 2003 vi abitavano ancora 1,2 milioni di cristiani ma nel frattempo centinaia di migliaia hanno lasciato il Paese. Nel 2014 infatti, molti di loro sono scappati per sfuggire allo Stato Islamico (SI) e non hanno più osato tornare. Alcune chiese lottano per la sopravvivenza mentre si impegnano anche per altre comunità oppresse e per la riconciliazione con i musulmani. CSI sostiene queste iniziative e strutture di aiuto.

Aiuto per un nuovo inizio dopo la persecuzione

Un importante progetto svolto nel 2022 è stato il sostegno agli yazidi nella regione nord irachena del Sinjar, dove CSI ha potuto appog-

«Grazie! Con il vostro aiuto ho potuto trasformare questo minuscolo locale in un ristorante!»

Khalil, ristorante

giare l'avviamento di microimprese. Ecco alcune impressioni dopo una visita sul posto.

La nostra auto si ferma all'ingresso di un paesino pianificato a tavolino e che fa parte delle dozzine di villaggi artificiali, in cui negli anni '70 e '80 erano stati costretti

Khalil è entusiasta del suo piccolo ristorante. csi



a trasferirsi gli Yazidi sotto Saddam Hussein. Una giovane donna ci saluta cordialmente, rammentandoci così il motivo della nostra visita: non siamo qui per visitare i morti, ma per donare speranza ai vivi.

Ahlam ci porta nel suo negozietto e ci mostra entusiasta i cambiamenti avvenuti dall'ultima visita dell'organizzazione partner di CSI «Hammurabi Human Rights Organisation» (HHRO). Nonostante la gratitudine, non riesce a nascondere la sua profonda tristezza, che riflette tutta la sofferenza vissuta come prigioniera dei combattenti dello Stato Islamico. Nel contempo, esprime anche la determinazione a lottare per un futuro migliore per sé e per il fratello minore.

Di seguito visitiamo il negozio di articoli per la casa di Hawiza, madre di due bambini, che due anni fa ha perso il marito in un incidente. Anche il suo negozio, come il vicino salone da parrucchiere di Ghazal, è stato ricostruito con il sostegno di CSI e HHRO. Hawiza e Ghazal sono piene



di idee per espandere le loro piccole attività commerciali. La loro energia è contagiosa e ben presto tutti i presenti partecipano esprimendo le loro idee sul posizionamento di uno scaffale o di uno specchio.

Il sogno di Khalil è realtà

Proseguiamo il nostro viaggio e incontriamo Khalil, padre di dodici figli, che non gode di buona salute e ha alle spalle un periodo molto difficile. Diversi membri della sua famiglia sono stati uccisi dai combattenti dello Stato Islamico. Quando ha saputo del progetto di avviamento di microimprese lanciato da CSI e HHRO, ha contattato lo sceicco yazida locale per parlargli del suo sogno: aprire un ristorante. Raramente abbiamo visto

una persona così raggiante come quando Khalil ci ha mostrato il suo sogno ormai divenuto realtà: «Grazie! Con il vostro aiuto ho potuto trasformare questo minuscolo locale in un ristorante!» . Dalla sua locanda si sprigiona un buon profumo di

pollo; Khalil apre la pagina Facebook del locale: tutte le recensioni sono positive e incoraggianti! ■

Ahlam gestisce un negozietto avviato grazie al sostegno di CSI. csi

Dal 2003 centinaia di migliaia di cristiani e di membri di altre minoranze religiose hanno lasciato l'Iraq, mentre coloro che sono rimasti cercano di ricostruire le proprie esistenze distrutte dallo Stato Islamico (SI) e da altri gruppi di terroristi. La loro sicurezza è precaria.

Le priorità di CSI:

- **Sostegno materiale alle minoranze religiose**
- **Contributo alla costruzione e alla gestione di strutture sociali**
- **Rafforzamento delle minoranze religiose mediante la promozione dei diritti umani in Iraq e all'estero**
- **Aiuto giuridico e medico ai più bisognosi**
- **Sostegno all'avviamento di microimprese**

■ Siria



La Siria, dopo quasi 12 anni di guerra, si trova in condizioni economiche disastrose. La pandemia da Coronavirus e la crisi nel vicino Libano hanno ulteriormente inasprito la situazione in un Paese che già soffre duramente per effetto delle sanzioni economiche internazionali. La maggior parte dei siriani non intravede prospettive di vita in patria e anche quelli che hanno superato gli anni peggiori della guerra in Siria pensano ora di lasciare il Paese.

Le startup suscitano speranza

Creare sbocchi professionali in Siria: ecco l'obiettivo che si prefigge il programma per l'avviamento di microimprese «JOB» offerto dall'organizzazione partner di CSI «i Maristi Blu». Quest'organizzazione locale di volontariato, fondata ad Aleppo dal Dott. Nabil Antaki, da sua moglie Leyla e da Frère Georges all'inizio della guerra, organizza corsi su come creare una startup. Al termine della formazione, i progetti più pro-



Simon: «Ho potuto realizzare il mio sogno di aprire un'autofficina» . csi

mettenti ricevono un finanziamento iniziale e vengono seguiti da un mentore per i primi tre anni.

Grazie a questo corso Simon, ad esempio, ha potuto realizzare il suo sogno di aprire una propria officina

per la riparazione di autoveicoli. Il giovane cristiano armeno, pieno di brio e di slancio verso il futuro, ha colto al volo quest'opportunità unica: «Solo dando il massimo potrò sopravvivere in questi tempi difficili».

«Questo progetto mi incoraggia a mettercela tutta e a non perdermi d'animo.» Simon, gestore di un'autofficina



Nel giro di un anno, Simon si è costruito una solida base di clienti, ciò che gli ha permesso di assumere un'altra forza lavoro. Con le entrate derivanti dalla sua attività, egli riesce a provvedere anche ai suoi due fratelli e ai genitori. «Questo progetto mi incoraggia a mettercela tutta e a non perdermi d'animo», afferma con gratitudine e speranza.

Nel 2022 CSI si è anche impegnata ad organizzare programmi educativi e ricreativi per bambini, ha aiutato famiglie bisognose a pagare i medicinali di cui avevano bisogno, ha fornito respiratori per malati di Covid e ha aiutato disoccupati a fondare microimprese. A livello interna-

zionale, CSI ha attirato l'attenzione sull'impatto negativo delle sanzioni economiche sulla popolazione. ■

Nella guerra civile siriana molta gente ha perso tutto. Interi quartieri sono stati rasi al suolo e per la maggior parte della popolazione il costo della vita è diventato insostenibile a causa del conflitto, delle sanzioni internazionali e di una crisi economica senza precedenti.

Le priorità di CSI:

- **Programmi educativi e ricreativi per bambini**
- **Programmi di aiuto per anziani**
- **Workshop e accompagnamento psicosociale per donne e bambini**
- **Sostegno nella creazione di piccole imprese**
- **Aiuto medico a famiglie bisognose**
- **Sensibilizzazione a livello internazionale sull'impatto negativo delle sanzioni economiche sulla popolazione civile**

Suor Marie-Rose e i suoi aiutanti davanti al carcere minorile che hanno visitato per portare speranza. csi

■ Armenia/Nagorno-Karabakh



Il Nagorno-Karabakh, anche noto come Artsakh, fa parte della patria dei cristiani armeni, storicamente la prima nazione cristiana. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, gli armeni del Nagorno-Karabakh hanno opposto resistenza, sopravvivendo ad un tentativo di pulizia etnica dell'area da parte del Governo dittatoriale dell'Azerbaijan. Nel settembre del 2020, l'Azerbaijan ha nuovamente sferrato un violento attacco nella regione, a seguito del quale CSI ha avviato programmi di aiuto attraverso organizzazioni partner locali. Da allora, è impegnata in aiuti umanitari e iniziative di promozione dei diritti umani a favore degli armeni cristiani del Karabakh, la cui stessa esistenza è minacciata. Nel dicembre del 2022, l'Azerbaijan ha bloccato l'unica strada di accesso al Nagorno-Karabakh, impedendo lo spostamento di persone e il passaggio di merci e medicinali di importanza vitale. Al momento della stesura di questo testo, il blocco stradale è ancora in vigore.

Armenuhi entusiasta della sua macchina da cucire. csi





Per due volte hanno perso tutto

La storia degli Amiryán (nome cambiato per motivi di sicurezza) può riassumersi in una serie di sfortunati eventi. La famiglia viveva nella città armena di Gyumri quando ha perso tutto nel grave terremoto del 1988. Si è dunque trasferita nella piccola città di Artik, dove si è ripresa abbastanza bene da potersi trasferire nel Nagorno-Karabakh nel 1998. I due uomini della famiglia lavoravano nel settore edile e, nel tempo libero, avevano costruito una fattoria con un grande frutteto. Grazie alla dedizione e al piglio imprenditoriale della moglie e madre Armenuhi (56 anni), la fattoria era fiorita: gli Amiryán ce l'avevano fatta! Ma nell'autunno del 2020 è riscoppiata la guerra e la famiglia è dovuta fuggire di nuovo,

«Ieri ho barattato delle federe per cuscini con del formaggio.» La macchina da cucire è di grande aiuto per Armenuhi.

Pazienti e assistenti di cura presso il centro di riabilitazione sostenuto da CSI a Stepanakert, capoluogo del Nagorno-Karabakh. csi

lasciando indietro tutto per rifugiarsi nel suo vecchio e fatiscente appartamento ad Artik.

Com'è possibile trovare la forza di ricominciare tutto daccapo per ben due volte nella vita? Occorrono la forte determinazione di una donna come Armenuhi e il sostegno di altri. In questo caso, sono stati i partner di CSI a venire in soccorso della famiglia. «Senza questo aiuto non ne avremmo avuto la forza», ci

confida Armenuhi. Anzitutto, afferma raggiante, sono state cambiate le finestre del loro freddo appartamento, cosa che ha «rivoluzionato» la loro qualità di vita. La donna, inoltre, ha potuto acquistare una macchina da cucire, un ferro da stiro e delle stoffe: oggi cuce e vende scialli, federe per piumoni e cuscini, a volte barattando i suoi lavori con del cibo. Ridendo, ci dice: «Ieri ho scambiato delle federe per cuscini con del formaggio». ■

Con la ripresa nel 2020 del conflitto per il controllo del Nagorno-Karabakh, Armenia e Nagorno-Karabakh sono tornati ad essere oggetto di progetti umanitari da parte di CSI. Dopo una prima fase di aiuti di emergenza, ci concentriamo attualmente su iniziative a tutela dei diritti umani e su progetti che offrano alle persone colpite prospettive di vita sul lungo periodo.

Le priorità di CSI:

- **Alloggi per gli sfollati**
- **Attività di autosostentamento per gli sfollati**
- **Assistenza medica**
- **Sostegno psicologico**
- **Lavoro di promozione dei diritti umani**

■ «Le persone coraggiose mi ispirano e mi motivano!»

Lavoro di CSI per i diritti umani Tra leggi anti-blasfemia, folle jihadiste e correnti nazionaliste, la sofferenza di molti cristiani è grande. Joel Veldkamp è il responsabile per la comunicazione internazionale di CSI e si occupa di diverse campagne a favore dei diritti umani. A lui abbiamo chiesto di parlarci dello stato attuale dei diritti umani nel mondo.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), formulata in seguito al terrore nazista e agli orrori della Seconda guerra mondiale, non è giuridicamente vincolante ma possiede unicamente un peso politico e morale. Com'è la situazione dei diritti umani oggi?

Se è vero che la Dichiarazione non è giuridicamente vincolante, la maggior parte dei Paesi del mondo ha firmato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali: questi riassumono la maggior parte della DUDU e sono legalmente vincolanti, ma pochi Stati vi si attengono in modo coerente. Mentre i governi nazionalisti e autocratici violano costantemente i diritti umani dei propri

cittadini, le superpotenze occidentali, nella loro lotta per la supremazia su Paesi come Russia, Iran e Cina, fanno globalmente lo stesso.

CSI si batte soprattutto per la libertà religiosa. Perché questo particolare diritto alla libertà è così importante?

Per rispondere cito Charles Malik, filosofo greco-ortodosso libanese e principale autore della DUDU. Charles, fra l'altro, era il padre di Habib Malik, membro consultivo di CSI. L'incubo, per Charles Malik era costituito da un mondo in cui l'individuo è debole e isolato di fronte ad un governo onnipotente. Egli vedeva i gruppi religiosi come «istituzioni intermedie» che «colmano il divario tra l'individuo e lo Stato» e dove gli esseri umani trovano solidarietà e una

voce comune. La libertà religiosa è anche un presupposto per la pluralità religiosa: nei Paesi in cui diversi gruppi religiosi convivono in pace e libertà, tendenzialmente vi è più spazio per il pensiero indipendente e il dialogo, e le minoranze godono di maggiore protezione.

In che misura i diritti umani sono legati alla fede cristiana?

Charles Malik, ad esempio, era convinto che lo scopo più alto dell'uomo fosse quello di cercare e trovare la verità, e soprattutto la Verità che Gesù Cristo è il Signore e il Salvatore di tutti gli uomini. Per questo motivo si è adoperato affinché la libertà di religione, e in particolare la libertà di cambiare religione, fosse inclusa nella DUDU. Questa posizione non godeva di popolarità nel mondo musulmano. Per Malik, tuttavia, la libertà di pensiero, di credo e di coscienza costituiva «la libertà più sacra che un essere umano possiede». A differenza di altre organizzazioni per i diritti umani, CSI

«Nei Paesi in cui diversi gruppi religiosi convivono in pace e libertà, vi è più spazio per il pensiero indipendente e il dialogo, e le minoranze godono di maggiore protezione.»



condivide la prospettiva spirituale di Malik. Abbiamo il sacro dovere di essere solidali con le altre membra del corpo di Cristo. Dove i cristiani sono liberi di organizzarsi e di praticare il proprio culto, la comunità dei credenti può prosperare.

Nei Paesi in cui la libertà religiosa non è tutelata vi sono altri diritti umani a non essere rispettati?

Infatti, è così: la libertà religiosa si riflette su molti altri diritti, come il diritto alla libera espressione, alla libertà di riunione o di cultura. Dove

la libertà religiosa viene screditata, il danno è immenso. In un Paese in cui si può essere uccisi, ridotti in schiavitù o arrestati per il solo fatto di appartenere al gruppo «sbagliato» e di incontrarsi con persone «sbagliate» che adorano Dio nel modo «sbagliato», i diritti umani sono generalmente disprezzati.

Qual è attualmente la situazione della persecuzione dei cristiani nel mondo?

La situazione attuale è molto grave. In Siria e in Armenia/Nagorno-

Joel Veldkamp è responsabile delle campagne internazionali di CSI a difesa dei diritti umani. Nell'immagine a Capitol Hill (Washington D.C.), illustra l'attuale situazione in Nagorno-Karabakh. csi

Karabakh, alcune delle più antiche comunità cristiane al mondo sono minacciate di estinzione. In Africa avanzano i gruppi jihadisti e attaccano i cristiani. In Asia meridionale, i governi stanno limitando la libertà religiosa e i cristiani sono esposti a sempre maggiori violenze. Stiamo assistendo all'ascesa di correnti nazionaliste di stampo religioso che conducono alla discriminazione e alla violenza contro cristiani e altre minoranze.

Questo sviluppo negativo è dovuto alla mutata situazione geopolitica?

Negli ultimi anni, le superpotenze Russia, Cina e Stati Uniti hanno

«Abbiamo il sacro dovere di essere solidali con le altre membra del corpo di Cristo.»

intensificato la loro competizione per la supremazia geopolitica. Di conseguenza aumentano le guerre e l'instabilità politica, da cui nascono le condizioni per l'inasprirsi della persecuzione. Un esempio evidente è la Siria, dove il tentativo di Stati Uniti ed Europa di rovesciare il Governo siriano filorusso ha spalancato le porte ai gruppi jihadisti, scatenando la persecuzione dei cristiani. Se è vero che i combattimenti militari oggi si sono placati, le sanzioni occidentali sono tuttora in vigore. Esse contribuiscono a una crisi economica che sta nuovamente costringendo molti siriani, cristiani compresi, a lasciare il loro Paese. Il conflitto in Ucraina, a sua volta, sta uccidendo decine di migliaia di persone innocenti, distrugge inoltre la possibilità di una cooperazione tra le superpotenze ed è responsabile della penuria alimentare e del rincaro a livello planetario. Ci aspettiamo quindi che la situazione dei cristiani perseguitati peggiorerà ulteriormente.

CSI è molto impegnata in Armenia/Nagorno-Karabakh. Di cosa si occupa esattamente?

I cristiani dell'Armenia e del Nagorno-Karabakh sono i discendenti

«Russia, Cina e Stati Uniti hanno intensificato la loro competizione per la supremazia geopolitica. Di conseguenza aumentano le guerre e l'instabilità politica, da cui nascono le condizioni per l'inasprirsi della persecuzione.»

dei sopravvissuti al genocidio armeno del 1915-1923 e alla pulizia etnica operata dalle forze azere tra il 1988 e il 1994. Oggi il loro futuro è nuovamente incerto.

CSI sta facendo il possibile per aiutare gli armeni a rimanere nella loro patria. Sosteniamo un centro di riabilitazione all'avanguardia nel capoluogo del Nagorno-Karabakh, che aiuta le persone con disabilità e permette alle loro famiglie di rimanere nella regione anziché spostarsi in altri Paesi per le cure. Sosteniamo anche gli armeni che sono stati costretti a fuggire dalle proprie case a causa degli attacchi dell'Azerbaigian. Inoltre, cogliamo ogni occasione per

attrarre l'attenzione pubblica mondiale su questa crisi.

Cosa la motiva ad affrontare quotidianamente il Suo lavoro con coraggio?

Donne e uomini coraggiosi che non si arrendono nonostante le più grandi ingiustizie e difficoltà. Ad esempio, il commerciante sudanese che continua a liberare schiavi anche se sua madre è stata uccisa per questo. O la giovane siriana che rinuncia a un Master in Europa per fare volontariato nel suo Paese. Il fisioterapista armeno che si rifiuta di lasciare la sua città, bombardata per giorni, perché vuole curare i suoi pazienti. Il giornalista nigeriano che finisce in prigione perché denuncia gli attacchi ai villaggi cristiani, ma non per questo vuole tacere. Persone come queste mi ispirano e mi motivano. Non dovremmo forse fare del nostro meglio per dare loro tutto il sostegno possibile? ■

Joel Veldkamp proviene dagli Stati Uniti (Iowa). Per un anno ha vissuto in una comunità cristiana in Siria, dove ha avuto modo di conoscere il cristianesimo in Medio Oriente, rimanendone affascinato. Ha lavorato a tempo pieno per CSI dal 2011 al 2014 e poi ancora a tempo parziale mentre proseguiva gli studi. Nel 2021, ha conseguito il dottorato in Storia presso il Geneva Graduate Institute. Oggi è il responsabile per la comunicazione internazionale di CSI.

■ Aiuti d'emergenza e in caso di catastrofe

Grazie alle reti di contatto consolidate con partner di lunga data, CSI ha potuto dispensare prontamente aiuti di emergenza e aiuti in caso di catastrofe. Nel 2022 abbiamo potuto raggiungere popolazioni bisognose in tre focolai di crisi: la guerra in Ucraina, le inondazioni in Pakistan e la carestia nel Sudan del Sud.

Parco giochi per bambini particolarmente vulnerabili

In Ucraina sono i bambini a soffrire maggiormente per le conseguenze della guerra. A Konotop, una città del Nord-Est che a inizio guerra è stata per diverse settimane sotto il control-

lo russo, i nostri partner locali hanno allestito un parco giochi.

I partner di CSI si occupano principalmente di bambini particolarmente vulnerabili provenienti da contesti difficili. Il nuovo parco giochi nel giardino della parrocchia offre loro un'oasi di pace e di svago. Attività di gruppo come costruire una capanna sull'albero li aiutano ad elaborare le ferite emotive. Il parroco Romuald Zagurski, responsabile del progetto, afferma: «Volevamo rendere il mondo un po' migliore per i bambini. Grazie per il vostro aiuto!». Nella sua casa parrocchiale vivono attualmente due famiglie di rifugiati. ■



Ucraina: il nuovo parco giochi nel giardino parrocchiale è un'oasi di pace. *csi*



Aiuto contro la fame nel Sudan del Sud: queste madri attendono una porzione di miglio. *csi*



Le vittime delle alluvioni in Pakistan ricevono pacchi con aiuti di emergenza. *csi*

«Volevamo rendere il mondo un po' migliore per i bambini.»

Romuald Zagurski, prete ucraino

A complemento dei suoi progetti e programmi abituali, non appena possibile CSI interviene anche in situazioni di emergenza. Appelli specifici per le donazioni assicurano la disponibilità di fondi per aiutare chi ne ha bisogno.

Le priorità di CSI:

- Fornitura di cibo, alloggi di emergenza, vestiti
- Assistenza medica
- Sostegno psicologico per persone traumatizzate

■ Bangladesh



Schierarsi a favore della libertà religiosa nel Paese con la maggior densità demografica al mondo e, per giunta, a maggioranza musulmana, richiede coraggio. I cristiani non sono che una piccola minoranza e non vengono tenuti in grande considerazione. Si ritiene infatti che abbiano aderito alla religione dell'Occidente e che per questo non siano cittadini fedeli.

Le discriminazioni fanno parte della vita quotidiana, ed è qui che entra in gioco l'organizzazione partner di CSI. Il suo responsabile, William Samadder, sottolinea: «È importante che noi cristiani di varie confessioni ci presentiamo compatti nel nostro Paese: solo uniti, infatti, possiamo andare avanti con coraggio e con una fede forte. Non dobbiamo nasconderci: abbiamo tanto da donare al mondo».

Così, per la prima volta dopo i vari lockdown legati al Covid, è stata organizzata una celebrazione ecumenica di Pasqua per i cristiani di Dhaka. Era attesa una grande af-

fluenza, ma la partecipazione di oltre 6'000 persone ha travolto gli stessi organizzatori. «Eravamo chiaramente preoccupati per la sicurezza, perché un tale raduno di persone è un facile obiettivo per i terroristi. Il desiderio di pregare insieme e di testimoniare l'amore di Dio, però, è stato più forte della paura», racconta Samadder.

Le terre nel delta del Gange sono regolarmente colpite da tempeste e inondazioni. Questo è avvenuto anche a metà giugno, quando le intense piogge hanno interrotto i rifornimenti destinati a milioni di persone nella regione di Sylhet, che sono rimaste bloccate su isolotti, spesso aspettando per giorni l'arrivo dei soccorsi.

Un'affluenza sorprendente: oltre 6'000 persone hanno partecipato al raduno di Pasqua. csi





Le piogge ininterrotte hanno sommerso una vasta regione del Paese; CSI ha distribuito aiuti di prima necessità. csi

Il partner di CSI William Samadder parla del diritto alla libertà religiosa. csi

Anche l'organizzazione partner di CSI è intervenuta, rifornendo 800 famiglie con beni di prima necessità quali viveri, acqua potabile e materiale asciutto per accendere il fuoco. «In operazioni di soccorso come questa non badiamo all'appartenenza reli-

giosa», afferma William Samadder. «È peculiare della fede cristiana soccorrere chi è nel bisogno, indipendentemente dalla sua fede.» ■

Negli ultimi anni in Bangladesh si è assistito ad una crescente radicalizzazione dell'Islam. La pressione sulle minoranze religiose è in continuo aumento e sfocia sempre più in violenti attacchi.

Le priorità di CSI:

- **Finanziamento di una scuola di paese cristiana con oltre 100 bambini**
- **Finanziamento di un orfanotrofio/convitto per 6 ragazze**
- **Organizzazione di workshop sovraconfessionali per la formazione di Pastori e laici nell'ambito dei diritti umani**
- **Sostegno alle vittime della discriminazione religiosa e promozione di iniziative per combattere l'estremismo**
- **Aiuti di emergenza in caso di catastrofe**



India



Il 2022 è stato un anno pieno di violenza per la minoranza cristiana in India: sono state segnalate almeno 598 aggressioni fisiche. Dato che oltre 220 milioni di indiani sono costretti a vivere con meno di 32 rupie (CHF 0,50) al giorno, si è registrato anche un aumento della tratta di esseri umani.

Arresti e aggressioni

Nel 2022 un partner di CSI, che si adopera per la libertà religiosa in tutto il Paese, ha ottenuto il rilascio di 359 cristiani ingiustamente arrestati con l'accusa di aver attuato «conversioni religiose forzate». In India, quando una chiesa viene attaccata, la polizia arresta spesso le vittime cristiane dell'attacco e non gli aggressori.

Un esempio tra i tanti: Sanjay, un cristiano dello Stato del Madhya Pradesh, si stava recando ad un incontro di preghiera quando è stato attaccato da uomini armati di un'ascia. La polizia ha presentato un'accusa formale contro gli aggressori ma ha ac-

cusato anche Sanjay. CSI ha ottenuto subito il suo rilascio dietro cauzione anticipata, evitandone così l'arresto.

I partner di CSI hanno inoltre aiutato più di 160 vittime a sporgere denuncia, sono intervenuti per vie legali in 530 attacchi contro cristiani e si sono adoperati per la riapertura di oltre 100 chiese che erano state chiuse dalle autorità.

Cristiani manifestano a Delhi contro la crescente violenza nei loro confronti. csi



La piaga della tratta di esseri umani

I partner di CSI combattono la tratta di esseri umani negli Stati del Jharkhand e del Bengala occidentale e si occupano del salvataggio e della riabilitazione delle vittime. Nel 2022 sono state salvate 65 persone, la maggior parte delle quali erano ancora bambini.



Una delle vittime recuperate è Pinki, una ragazza di 13 anni appartenente ad una famiglia povera del Jharkhand. Un giorno, la giovane racconta a un vicino di casa di nome Soni il suo sogno di frequentare una scuola privata. Purtroppo Soni è un trafficante di esseri umani, che la rapisce e la porta nello Stato del

Bihar dove viene venduta e costretta a lavorare come domestica e schiava sessuale. Pinki viene rinchiusa in una minuscola stanza e non riceve quasi da mangiare. Quando il partner di CSI e il suo team vengono a sapere di lei chiedono aiuto alla polizia, ma gli agenti si rifiutano di intervenire. A rischio della propria vita, il team

Mediante campagne di sensibilizzazione, i partner di CSI rendono le persone attente ai pericoli della tratta di esseri umani. csi

riesce a rintracciare il trafficante e a liberare Pinki. La ragazza viene ricongiunta con i suoi genitori nel gennaio del 2022.

Campagne di sensibilizzazione

Nel 2022, campagne di sensibilizzazione contro la tratta, tenutesi in chiese e comunità, hanno raggiunto circa 1'800 persone. Inoltre, decine di famiglie a rischio sono state avviate ad un mestiere che assicuri loro un'entrata propria, allontanando così la trappola della tratta di esseri umani.

CSI sostiene anche due centri di riabilitazione dove 22 ragazze salvate dalla tratta vivono, studiano e imparano un mestiere. In vista delle elezioni previste per il 2023 e confrontati con il crescente divario economico nella società, i partner indiani di CSI chiedono di ricordarli nella preghiera. ■

In India, da anni i membri di minoranze religiose sono oggetto di persecuzione, discriminazione e violenza, una realtà che ha raggiunto contorni sempre più allarmanti. Per di più, come gli appartenenti alle caste più basse, essi sono a rischio di cadere vittime della tratta di esseri umani.

Le priorità di CSI:

Aiuto alle minoranze religiose perseguitate:

- Assistenza giuridica e materiale alle vittime di violenza e discriminazione a sfondo religioso
- Sostegno di un'ampia rete di avvocati e Pastori
- Formazione dei membri di minoranze religiose su diritti fondamentali e leggi

Aiuto alle vittime della tratta di esseri umani:

- Prevenzione nelle scuole per allievi, docenti e genitori
- Liberazione, riabilitazione e reintegrazione di vittime; promozione di un numero telefonico di emergenza
- Promozione di una rete nazionale di polizia e autorità locali contro la tratta di esseri umani
- Stanziamento di microcrediti e di aiuti allo sviluppo affinché i genitori non vendano i propri figli

Indonesia/ Papua Occidentale



Dopo il lockdown legato alla pandemia da Coronavirus, nell'ottobre del 2022 i collaboratori di CSI hanno effettuato il primo viaggio per visitare il progetto iniziato nel 2020 nella regione della Papua Occidentale,

in Indonesia. L'Indonesia è il Paese musulmano più popoloso al mondo, tuttavia la popolazione indigena della Papua Occidentale è cristiana da generazioni. La parte occidentale dell'isola di Nuova Guinea appartie-

Un tempo appartenenti alla religione maggioritaria, i cristiani in Papua Occidentale sono oggi una minoranza. csi

ne all'Indonesia ed è ricca di risorse minerarie: vi si trova, ad esempio, la più grande miniera d'oro al mondo. Tale ricchezza è però una maledizione per i nativi. Infatti, la logica del profitto porta a distruggere le na-



turali fonti di sostentamento delle popolazioni autoctone: non appena viene scoperto dell'oro in una nuova regione, le imprese vi si fiondono in massa senza curarsi dei proprietari delle terre interessate. L'esercito le appoggia, scacciando armi alla mano gli abitanti del posto.

Aiuto agli oppressi

Durante il loro viaggio, i collaboratori di CSI hanno incontrato persone che hanno vissuto in prima persona umiliazioni, violenze ed espulsioni e che da decenni lottano per i loro diritti e la loro dignità. CSI aiuta i Papuasi occidentali oppressi ad esercitare i propri diritti. Fra loro vi è l'attivista per i diritti umani Yones Douw. Per evitare che questi terribili fatti vengano dimenticati, egli li documenta. È un compito pericoloso, ammette: «Sono stato in prigione molte volte per aver difeso i miei compatrioti oppressi.» Yones viene spesso minacciato da agenti di polizia e dalle autorità. «A volte temo per la mia vita», confessa. Infatti, il Governo indonesiano non tollera che si parli delle sofferenze della popolazione della Papua Occidentale.

CSI sostiene un centro studi

Tutto ciò, però, non ferma Yones Douw. L'attivista è grato di non dover nascondere in casa propria i suoi rapporti sulle violazioni dei diritti umani; questi vengono infatti raccolti e pubblicati presso il centro studi della città di Sentani. Il centro, finanziato



«Sono stato in prigione molte volte per aver difeso i miei compatrioti oppressi.» Yones Douw, attivista per i diritti umani

da CSI, dispone di una piccola biblioteca e di due computer portatili con accesso a Internet. Giovani studenti di teologia vi si incontrano per imparare, condividere esperienze e conoscere meglio il contesto delle ingiustizie subite. ■

Lotta all'oblio: i documenti importanti vengono raccolti presso il centro studi. csi

L'Indonesia è il Paese musulmano più popoloso al mondo, la popolazione indigena nella regione della Papua Occidentale è però cristiana da generazioni. Il Governo di Giacarta mira a modificare questo assetto demografico mediante l'insediamento sistematico di musulmani, riducendo progressivamente i cristiani autoctoni a una minoranza in casa propria. Migliaia di persone sono state vittime di violenze e rappresaglie. Espulsioni, arresti arbitrari, torture nelle carceri e processi iniqui sono all'ordine del giorno.

Le priorità di CSI:

- **Sostegno al movimento ecclesiale nella Papua Occidentale, che si impegna per una soluzione non violenta del conflitto**
- **Sostegno al Centro per i diritti umani, gli studi sociali e pastorali gestito dalla Kingmi Church**

■ Myanmar



In fuga dai bombardamenti e dall'oppressione della giunta militare in Myanmar, le famiglie appartenenti a minoranze perseguitate, come i Karen sostenuti da CSI, corrono grossi rischi mandando i loro figli nella vicina Thailandia. Infatti, la vita da richiedenti l'asilo non registrati, lontano dai genitori e senza libertà di movimento, è problematica e pericolosa per questi giovani.

Per questo motivo, la collaboratrice di CSI aiuta 40 bambini e ragaz-

zi karen rifugiati in Thailandia affinché possano frequentare la scuola, seguire una formazione e ottenere la cittadinanza thailandese. Solo così avranno la possibilità di realizzare i loro sogni. La maggior parte delle ragazze desidera diventare infermiera per aiutare le vittime di violenza o altri richiedenti l'asilo. I ragazzi, invece, vorrebbero diventare meccanici di auto e moto, nella speranza di guadagnare abbastanza denaro da

mantenere sé stessi e sostenere altri rifugiati.

La collaboratrice di CSI è come una mamma

Per questi bambini e adolescenti che ora vivono in Thailandia, tutti cristiani, la collaboratrice di CSI Kakreh Moo è come una mamma: si prende cura dei loro bisogni e si assicura che siano nutriti e vestiti adeguatamente. Quando occorre, suo marito Garry li accompagna in città e si occupa del disbrigo burocratico legato ai loro documenti. I giovani frequentano tre diverse scuole nella città thailandese di Chiang Mai. Nel 2022 molti di loro si sono ammalati di COVID-19 e di una strana febbre. I partner di CSI si sono adoperati affinché ricevessero cure mediche adeguate. Tutti si sono ristabiliti completamente.

Aiutare a rischio della propria vita

Il conflitto in Myanmar tra l'esercito e le milizie delle minoranze etniche si è inasprito dopo il colpo

Per non essere scoperti, i Karen in un campo per sfollati interni leggono la Bibbia alla luce di una pila. csi



di stato militare del febbraio 2021. La giunta ha ucciso più di 3'000 civili e ne ha arrestati quasi 20'000, centinaia di famiglie sono in fuga. Rischiando la propria vita, Kakreh Moo ha soccorso gli sfollati interni portando sacchi di riso, frutta secca e medicine in un campo per profughi karen in mezzo alla giungla. Il trasporto ha richiesto un viaggio di tre ore in barca sul fiume Salween, al confine tra Thailandia e Myanmar, costantemente sorvegliato dall'esercito birmano, che spara a tutte le imbarcazioni. Nonostante l'enorme

La collaboratrice di CSI ha portato sacchi di riso, frutta secca e medicine in un campo profughi.

pericolo, la collaboratrice di CSI ha provveduto anche al trasporto di sfollati gravemente malati, che dovevano essere portati in un ospedale cittadino in Thailandia. Senza questo aiuto sarebbero morti.

Il progetto umanitario di CSI è stato lanciato nel 2020; nessuno poteva immaginarsi, allora, che la

pandemia e il colpo di stato avrebbero trasformato il progetto in un'ancora di salvezza per molti. Ripensandoci, Kakreh Moo la chiama «divina provvidenza». ■

In fuga dalle bombe e in un Paese straniero, senza i propri genitori: questi bambini karen ora vivono in Thailandia e sono seguiti dai partner di CSI. ^{csi}

Dall'indipendenza del Myanmar dal Regno Unito, nel 1948, nel Paese a maggioranza buddista infuria un conflitto armato tra l'esercito e le minoranze etnico-religiose. Negli ultimi decenni, centinaia di migliaia di appartenenti a minoranze, tra cui molti cristiani, sono stati cacciati, feriti, torturati o addirittura uccisi. Nel 2020 CSI ha avviato un progetto di aiuto che si concentra sulla minoranza principalmente cristiana dei Karen.

Le priorità di CSI:

- **Presa a carico dei costi di internato in Thailandia per bambini provenienti da un campo per sfollati interni in Myanmar, allo scopo di offrire loro un avvenire**
- **Aiuti d'emergenza per sfollati interni (viveri, medicamenti, teloni, coperte, acqua potabile)**

■ Nepal



Il Nepal è uno dei Paesi più poveri al mondo. Non possiede sbocchi sul mare, è incastrato fra l'India e la Cina e si trova in balia di queste due superpotenze. L'influenza della Cina, con i suoi grandi progetti di investimento e la visione di costruire un tunnel di collegamento tra i due Paesi, costituisce un'attrattiva per il Nepal. D'altra parte, India e Nepal sono uniti da rapporti profondi e stabili, cementati dalla storia, dalla religione e dalla cultura comuni. L'India considera il Nepal una sua sfera d'influenza e blocca prontamente le esportazioni verso il suo piccolo vicino di casa ogni qualvolta questi si mostra recalcitrante. Il trasporto delle merci verso il Nepal passa esclusivamente dall'India. Non sorprende dunque che la legge nepalese anti-conversione implementata nel 2017 sia stata dettata dall'India.

Sulle colline ai piedi dell'Himalaya la vita è ostile, la rete stradale poco sviluppata e le infrastrutture precarie. Le prospettive sono quasi



nulle, per questo motivo ogni anno migliaia di nepalesi cercano fortuna in Medio Oriente, dove sgobbano in condizioni di semi schiavitù senza guadagnare quasi nulla.

CSI investe nella prevenzione

Per i cristiani, che rappresentano circa il 3% della popolazione nepalese, la vita è doppiamente

Le cose migliorano grazie all'aiuto iniziale di CSI: Porkaso Oli mostra fiero la sua officina. csi

difficile. Alla loro grande povertà si aggiunge spesso la discriminazione e persino l'esclusione sociale. Per aiutarli a uscire dalla miseria ed evitare l'emigrazione, da due anni CSI sostiene progetti per lo sviluppo di attività lucrative, grazie ai quali molti cristiani hanno ritrovato speranza nel futuro.

Porkaso Oli (28 anni), che vive in un villaggio molto remoto, ne è un esempio. Il giovane aveva imparato il mestiere di falegname, ma il suo reddito era basso e il lavoro difficile da svolgere manualmente, per questo era tentato di abbandonare la famiglia per cercare lavoro in Kuwait.

Con il sostegno di CSI, a inizio 2022 ha potuto acquistare alcuni macchinari che hanno semplificato e reso più efficiente il suo lavoro. Nel frattempo ha potuto assumere altri due uomini del villaggio, fatto che lo riempie di gratitudine: «Grazie all'aiuto di CSI, possiamo costruirci una vita e non siamo più costretti a lasciare le nostre famiglie.» ■

Khem Soni è un allevatore di maiali premuroso. Gli animali gli assicurano un minimo di entrate. csi



Nuove prospettive per Dhan Kumari, grazie alla bufala ricevuta. csi



In Nepal, la pressione sulle minoranze religiose si è inasprita e la legge anti-conversione in vigore dal 2017 non fa che peggiorare la situazione. I cristiani sono controllati; oltre a ciò, discriminazione e attacchi nei loro confronti sono sempre più frequenti.

Le priorità di CSI:

- **Formazione dei membri di minoranze religiose sui diritti fondamentali e sulle leggi nella loro vita quotidiana**
- **Assistenza giuridica ai perseguitati a causa della fede**
- **Aiuto concreto ai perseguitati: rifugio, medicinali, primi soccorsi**
- **Creazione di una rete di parlamentari che promuovano i diritti umani**
- **Aiuto nella creazione di microimprese per rafforzare finanziariamente le minoranze religiose in difficoltà**

■ Pakistan



Rapimenti, conversioni e matrimoni forzati ai danni di ragazze non musulmane stanno raggiungendo proporzioni allarmanti in Pakistan. Attualmente, il triste fenomeno colpisce annualmente oltre 1'000 ragazze cristiane. La grande sofferenza che ne deriva è inimmaginabile. Le giovani costrette a sposarsi e a convertirsi all'Islam vivono un calvario indicibile: settimane, mesi o addirittura anni di oppressione, stupri, disprezzo di sé e negazione della propria fede di origine.

Sostegno pressoché assente da parte delle autorità

I genitori di queste ragazze portano il peso del trauma e della perdita. La loro lotta per liberare la propria figlia li costringe spesso a percorrere chilometri per poter contattare la polizia o partecipare alle udienze in tribunale. Il sistema giudiziario, inoltre, non gioca a loro favore: troppe



*Sania Rangoo
impara a cucire
nella casa pro-
tetta di CSI. csi*

volte la polizia chiude un occhio sulle denunce di rapimento, conversione o matrimonio forzato, garantendo l'impunità ai responsabili. Di conseguenza, per la durata del processo le ragazze rapite rimangono nella casa del

rapitore, dove vengono regolarmente violentate. A volte sono costrette a testimoniare in tribunale, sotto minaccia di morte, di aver accettato la conversione o il matrimonio.

Dal 2020 CSI si impegna a favore delle ragazze cristiane, i membri più svantaggiati all'interno della società pakistana. Con l'aiuto di competenti

Da inizio 2022 CSI gestisce una casa protetta per giovani donne in Pakistan.

avvocati, dall'inizio del progetto sono state liberate dalle grinfie dei loro rapitori undici ragazze, mentre sono in corso procedimenti legali per liberare altre giovani. Alla liberazione delle prime vittime ci si è resi conto che molte di loro erano traumatizzate. In aggiunta, non tutte le famiglie erano pronte ad accogliere le loro figlie ormai stigmatizzate. Inoltre incombeva il pericolo di un nuovo rapimento.

Una casa protetta per giovani liberate

Per contrastare questo pericolo, a inizio 2022 CSI ha aperto una casa protetta dove le ragazze liberate soggiornano per un periodo da sei a dodici mesi. In un ambiente sicuro, accompagnate da una psicologa, le ragazze possono elaborare il trauma subito. Per rafforzare la fiducia in sé stesse in prospettiva di una vita fuori dalla casa protetta, le ragazze seguono, a scelta e secondo le loro capacità, un corso per parrucchiera o sarta della durata di sei mesi. Quelle che sono state rapite da bambine recuperano la scuola dell'obbligo. Vengono curate anche la riabilitazione spirituale, la preghiera quotidiana e la lettura della Bibbia. Infatti, durante la cattività, alle giovani viene spesso inculcato quanto malvagia sia la loro religione cristiana. ■

Il fratello e la madre di Mahek, una delle giovani rapite (a destra). csi



Nella casa protetta di CSI le giovani possono imparare svariate attività come il trucco per una festa. csi



Una famiglia fra quelle che CSI ha potuto affrancare dalla schiavitù nelle fabbriche di mattoni. csi

I cristiani in Pakistan sono esposti a violenze e discriminazioni. Il loro grado di povertà ed emarginazione è decisamente superiore alla media.

Le priorità di CSI:

- **Sostegno a una scuola cristiana con oltre 300 allievi**
- **Assistenza giuridica e medica a vittime della violenza islamista e delle accuse di blasfemia**
- **Assistenza giuridica alle vittime di conversioni e matrimoni forzati**
- **Aiuto iniziale per schiavi riscattati dalle fabbriche di mattoni**

■ Sri Lanka

Da inizio 2022, lo Sri Lanka versa in una grave crisi economica. Il Paese è fortemente dipendente dalle importazioni e l'esaurimento della valuta

Nei workshop di sensibilizzazione i responsabili di chiese ricevono importanti nozioni sulla libertà religiosa. csi

estera ha provocato una carenza di carburante, gas, medicinali e generi alimentari. Oltre un terzo della popolazione stenta a trovare da mangiare.



A luglio 2022, le estese proteste popolari hanno costretto il presidente a dimettersi. Sotto il nuovo presidente, Ranil Wickremesinghe, dissidenti e manifestanti sono stati repressi con maggiore durezza e il controllo degli attivisti dei diritti umani si è inasprito. Il caos e la derivante anarchia hanno colpito in modo particolare le minoranze religiose. Sono quindi più urgenti che mai lo sviluppo di reti di contatti e la formazione di persone con responsabilità ecclesiali, affinché queste possano meglio sostenere le loro comunità nell'avversità.

Rafforzare le reti cristiane

In quattro distretti, i partner di CSI hanno organizzato seminari sulla tutela dei diritti umani per i responsabili di chiese. In questi corsi, i Pastori

«La situazione è catastrofica, ma vi ringraziamo per le vostre preghiere e il sostegno.» Jerome, collaboratore locale di CSI

sono stati informati sulla situazione della libertà religiosa nell'Asia meridionale in generale e nello Sri Lanka in particolare, compresi i diritti e le libertà di cui godono le chiese e i loro responsabili secondo le leggi del Paese. I seminari hanno inoltre offerto l'opportunità di affrontare questioni legali di carattere generale con cui le comunità cristiane sono confrontate, come la registrazione delle chiese e i permessi di costruzione. In un altro incontro, i partecipanti hanno discusso della responsabilità sociale della Chiesa e di azioni e progetti che si sono rivelati particolarmente utili. A causa della crisi del carburante e dei disordini politici, alcuni workshop si sono svolti online.

CSI ha fornito aiuti alla sopravvivenza

Al culmine della crisi, CSI ha sostenuto 723 famiglie e 200 bambini in pericolo e oppressi dalla persecuzione. Questo sostegno ha trasmesso ai cristiani delle zone rurali la certezza di non essere stati dimenticati e che Dio li vede. Anche Vijay e suo figlio Vikram hanno ricevuto aiuti: «Sono una madre sola e lavoro come operaia a giornata, mio figlio ed io viviamo con il minimo indispensabile. A causa dell'attuale situazione economica, non sono in molti ad assumermi. Per mio figlio è dura perché non posso più pagare la sua istruzione. All'inizio non riuscivo a credere che qualcuno fosse venuto fin qui per aiutarci. Lode a Dio!»

Jerome, collaboratore locale di CSI, descrive il 2022 come «uno dei periodi più difficili per lo Sri Lanka e soprattutto per la Chiesa nel Paese.» La crisi economica ha provocato disordini e molta sofferenza. «La situazione è catastrofica, ma vi ringraziamo per le vostre preghiere e il sostegno alla missione del Signore. Siamo grati a Dio di poter sostenere i cristiani perseguitati ed emarginati in questi tempi tanto travagliati.» ■

I pacchi di sopravvivenza sono stati di grande aiuto per Vijay e il figlio Vikram. csi



In Sri Lanka, le minoranze soffrono sempre più a causa della recrudescenza nazionalista e degli estremisti buddisti. Insieme ai suoi partner locali, dal 2016 CSI si impegna a favore delle vittime della persecuzione religiosa.

Le priorità di CSI:

- Assistenza legale alle persone perseguitate a causa della fede e a persone appartenenti a minoranze religiose
- Lavoro di promozione dei diritti umani in Sri Lanka e all'estero
- Documentazione delle violazioni dei diritti umani
- Organizzazione di workshop e formazioni per i responsabili di comunità e chiese
- Fornitura di aiuti d'emergenza, aiuti pratici e sostegno per assicurare i mezzi di sussistenza
- Aiuti in caso di catastrofe

■ Nicaragua



La situazione in Nicaragua rimane tesa. Dalla repressione delle proteste contro la riforma della previdenza sociale, nell'aprile del 2018, la coppia presidenziale Daniel Ortega/Rosario Murillo governa con il pugno di ferro. Il Governo mette a tacere qualsiasi opposizione con minacce, espulsioni o incarcerazioni.

Negli ultimi anni, circa il 20% della popolazione ha lasciato il Nicaragua, fuggendo nella vicina Costa Rica o negli Stati Uniti. Nel 2022, il Governo ha pure ritirato la licenza a circa 100 organizzazioni umanitarie.

Anche la Chiesa cattolica, a cui appartiene circa il 56% della popolazione, non è risparmiata dalla repressione. I membri del clero che si esprimono criticamente nei confronti del Governo sono sorvegliati e arrestati. Un sacerdote che abbiamo incontrato in Nicaragua nel 2022 viene interrogato dai servizi segreti giornalmente. Anche i partner di CSI devono stare molto attenti a ciò che dicono e a chi.

La repressione si ripercuote anche sull'economia. Il Nicaragua,



Diana con sua nonna e con la figlia Samantha, giovane mamma di 16 anni. csi

infatti, è diventato il secondo Paese più povero dell'America Latina. Nelle baraccopoli della capitale Managua e del sobborgo Tipitapa la miseria è onnipresente. Le baracche di lamiera spesso non offrono sufficiente spazio e sicurezza per le famiglie numerose.

Le famiglie bisognose riescono a tirare avanti solo con grandi difficoltà. Diana (35 anni), ad esempio, madre di tre figli, vive nelle baraccopoli di Managua. Suo marito l'ha lasciata diversi anni fa e sua figlia Samantha, di 16 anni, ha già un bambino. I pochi soldi che Diana guadagna lavando e stirando le bastano appena per sopravvivere.

200 famiglie ricevono regolarmente aiuti

La sua è una delle circa 200 famiglie di Managua e Tipitapa che ogni mese ricevono viveri dai partner di CSI. Inoltre, approssimativamente 200 bambini di Managua e Tipitapa ricevono un pranzo caldo cinque volte alla settimana alla mensa gestita dai nostri collaboratori, che provvedono anche ai genitori di questi bimbi.

In entrambe le città costiere di Puerto Cabezas e Bluefields è presente un internato gestito dai partner di CSI, dove vivono complessivamente 26 ragazze provenienti da

«Sono estremamente grata a mia zia per avermi fatto conoscere il collegio.» Guadalupe (18 anni), studentessa originaria di Punta Gorda



Guadalupe guarda con fiducia al suo avvenire professionale. csi

contesti familiari difficili. A casa, le giovani hanno frequentato solo la scuola elementare, nel collegio sostenuto da CSI frequentano ora la scuola secondaria e si preparano agli studi superiori o a una formazione professionale. Le ragazze sono accudite con amore e a loro volta aiutano a svolgere le faccende domestiche.

«Sono molto riconoscente!»

Una di loro è Guadalupe (18 anni), del Nicaragua sudorientale. «Sono estremamente grata a mia zia per avermi fatto conoscere il collegio», afferma. Guadalupe ha colto l'opportunità e vi si è trasferita nel gennaio 2022. La giovane ha talento artistico che esprime nel disegno e nella scrittura di testi. Una volta terminata la scuola dell'obbligo vorrebbe seguire una formazione commerciale. ■

Nelle baraccopoli e nelle zone discoste del Paese, bambini e giovani soffrono per l'estrema povertà e la violenza. CSI assicura un aiuto mirato tramite i suoi collaboratori locali.

Le priorità di CSI:

- **Mensa quotidiana e accudimento di bambini nelle baraccopoli di Managua e Tipitapa**
- **Consegna di materiale scolastico e delle uniformi scolastiche obbligatorie**
- **Distribuzione di alimenti e medicinali ai più bisognosi**
- **Consultazioni mediche e dentistiche gratuite**
- **Lotta alla violenza domestica**
- **Gestione di due case protette per ragazze, una a Bluefields e una a Puerto Cabezas, con sostegno psicologico e scolarizzazione**

■ Eventi, presentazioni, Veglia di solidarietà

Giornata CSI: un appuntamento importante

La situazione delle donne e delle minoranze religiose in Egitto, l'espulsione dei cristiani nel Nagorno-Karabakh, la discriminazione dei cristiani in Pakistan ma anche molti segni di speranza: ecco di cosa si è parlato durante la Giornata CSI tenutasi a Zurigo e Losanna. I numerosi partecipanti sono stati informati mediante relazioni coinvolgenti sulla situazione nei Paesi citati, che sono state fonte di stimolo e riflessione.

Andrea Weber di Rafz (ZH), ad esempio, ritiene che sia importante lasciarsi toccare dalla situazione dei cristiani perseguitati, anche se a volte, confessa, deve vincere una certa resistenza: «Ammiro i partner di CSI che rimangono in questi Paesi insicuri per difendere i loro fratelli e sorelle perseguitati nella fede, anche a rischio della loro stessa vita. In confronto, noi qui viviamo in una zona di estremo comfort.» ■

Presentazioni e workshop

Dare una voce agli oppressi e ai perseguitati rientra nei compiti di CSI. A questo scopo offriamo presentazioni e workshop a parrocchie e istituzioni come ad esempio le scuole. Mediante l'esposizione di situazioni concrete, collaboratori e collaboratrici di CSI illustrano le sfide con cui sono confrontate le persone perseguitate a motivo della fede e mostrano come, insieme, possiamo fare la differenza nella loro vita infondendo speranza e offrendo nuove prospettive.



Durante le presentazioni in chiese e comunità vengono fornite informazioni sulla persecuzione dei cristiani nel mondo. csi

Giornata CSI: Partecipanti attenti ricevono informazioni di prima mano. csi



I workshop per i giovani sul tema «Diritti umani e libertà religiosa» alimentano la speranza in un futuro migliore. Confrontarsi con questi argomenti e prendere coscienza del fatto che, nel mondo, esseri umani sono perseguitati e discriminati a causa della fede permette a molti giovani di vedere la realtà con occhi nuovi. Delle 19 presentazioni svolte nel 2022, 7 sono stati workshop rivolti ai giovani. ■



Veglia di solidarietà con partecipazione record

Il saluto di benvenuto alla Veglia CSI 2022 era incentrato sulla forza dell'unità nella preghiera e, uniti, abbiamo lanciato il seguente messaggio a tutti coloro che nel mondo sono perseguitati a causa della fede: «Non siete dimenticati, non siete soli!»

Siamo felici del fatto che la Veglia CSI si stia diffondendo e che ogni anno si aggiungano nuove località. Quest'anno, per la prima volta eravamo presenti in ben 51 città svizzere, con oltre 1'100 partecipanti! Ciò è stato possibile solo grazie al generoso impegno di numerosi volontari spinti da grande motivazione. L'équipe organizzatrice della Veglia a Buchs (SG) sottolinea: «Cosa sarà mai mezz'ora di veglia e di preghiera al freddo di fronte alle infinite sofferenze di persone perseguitate e discriminate, private di qualsiasi diritto, che lottano per la propria vita a causa della loro fede? La Veglia crea un forte legame e un senso di appartenenza che ci spingono ad offrire il nostro tempo.»

Anche quest'anno la Veglia CSI si è svolta in alcuni Paesi dove CSI svolge progetti: Bangladesh, Nepal,



Veglia di solidarietà per i cristiani perseguitati, edizione 2022: circa 1'100 partecipanti in 51 località; qui una foto di Thun. csi

Veglia di solidarietà in Nigeria: preghiera per la protezione dei cristiani durante il Natale csi

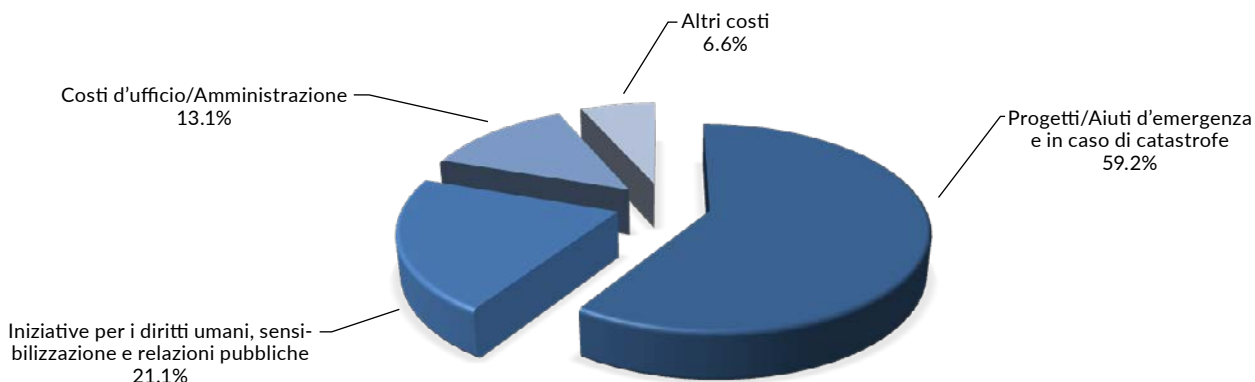


Nigeria, Pakistan, Siria e Sudan del Sud. In questi luoghi dove le persone soffrono per l'oppressione e la persecuzione, la mezz'ora di preghiera ha avuto un significato ancor più profondo. ■

■ Conti annuali 2022

Bilancio

ATTIVI	2022	2021	PASSIVI	2022	2021
Attivo circolante			Capitale di terzi		
Disponibilità	2 286 313	2 398 858	Creditori	118 931	63 120
Altri crediti	40 358	45 522	Passivi transitori	125 019	209 161
Attivi transitori	36 817	29 482	Ipoteche	1 600 000	1 600 000
Totale attivo circolante	2 363 488	2 473 862	Accantonamenti per ristrutturazioni	378 329	378 329
			Totale capitale di terzi	2 222 279	2 250 610
Immobilizzazioni			Capitale proprio vincolato		
Mobiliario e attrezzature di ufficio	62 000	96 000	Riserva per donazioni attribuite a		
Terreno	945 500	945 500	Paesi e progetti specifici	1 202 213	977 669
Immobili	1 633 000	1 684 000	Totale capitale proprio vincolato	1 202 213	977 669
Trasformazione mansarda	465 000	480 000			
Totale immobilizzazioni	3 105 500	3 205 500	Capitale proprio		
TOTALE ATTIVI	5 468 988	5 679 362	Capitale della fondazione	300 000	300 000
			Fondi propri disponibili	737 276	737 276
			Riserva per donazioni libere	1 007 220	1 413 807
			Totale capitale proprio	2 044 496	2 451 083
			TOTALE PASSIVI	5 468 988	5 679 362



Conto economico

COSTI	2022	2021	RICAVI	2022	2021
Lavoro per i diritti umani			Ricavi da donazioni e contributi		
Informazione	117740	109439	Donazioni libere e legati	3222094	3758486
Attività sui diritti umani	207016	112842	Donazioni vincolate a Paesi	1150571	729205
Progetti	1'587026	1808506	Donazioni vincolate a progetti	20432	16517
Accompagnamento progetti	596260	526361	Partecipazione delle filiali ai costi di CSI	0	737173
	2508042	2557148		4393097	5241381
Aiuto a bambini/famiglie			Altri ricavi	4892	3917
Progetti	148600	132014	Variazioni dei fondi		
Accompagnamento progetti	33194	27403	Dotazione riserva per donazioni libere	0	0
	181794	159417	Scioglimento riserva per donazioni libere	406587	-757033
Aiuto in caso di catastrofe			Dotazione riserva per donazioni vincolate	-224544	0
Interventi	347609	926422	Scioglimento riserva per donazioni vincolate	0	673081
Sviluppo internazionale			TOTALE RICAVI	4580032	5161346
Donazioni per pubblicazioni e infrastrutture	84804	90467			
Relazioni pubbliche					
Rivista CSI	181746	192978			
Raccolta fondi per i progetti	197285	133935			
Varie / Appelli specifici	33914	56535			
Internet	136405	129999			
Marketing	5383	52845			
	554733	566292			
Costi amministrativi					
Costi del personale	1950593	1796636			
dedotti i costi del personale per i progetti	-1704735	-1499532			
Ammortamenti	42831	57589			
Costi d'ufficio e amministrativi	599093	517229			
	887782	871922			
Risultato d'esercizio	22337	10903			
Altri risultati	-7069	-21225			
TOTALE COSTI	4580032	5161346			

An den Stiftungsrat
der Stiftung CSI-Schweiz
Zelglistrasse 64
8122 Binz

Bericht der Revisionsstelle zur Eingeschränkten Revision

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Bilanz, Betriebsrechnung, Geldflussrechnung, Rechnung über die Veränderung des Kapitals und Anhang) der Stiftung CSI-Schweiz für das am 31. Dezember 2022 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft sowie einen Review zu Swiss GAAP FER 21 vorgenommen. In Übereinstimmung mit den Swiss GAAP FER 21 unterliegen die Angaben im Leistungsbereich nicht der Prüfungspflicht.

Für die Jahresrechnung ist der Stiftungsrat verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, diese zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Danach ist eine Prüfung so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine Eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der beim geprüften Unternehmen vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstösse nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer eingeschränkten Revision und dem Review sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem schweizerischen Gesetz und Statuten entspricht und kein den tatsächlichen Verhältnissen entsprechendes Bild der Vermögens-, Finanz- und Ertragslage in Übereinstimmung mit Swiss GAAP FER 21 vermittelt.

16. März 2023

Rosser Treuhand AG



Ueli Rosser
Experte in Rechnungslegung
und Controlling
Zugelassener Revisionsexperte
Leitender Revisor

Beilage Jahresrechnung



Eveline Reist
Treuänderin mit eidg. FA
Zugelassene Revisionsexpertin

Allegato ai conti annuali

1. Spiegazione dei movimenti delle riserve

1.1 Principio

In quanto associazione senza scopo di lucro, il risultato economico di CSI-Svizzera deve essere in equilibrio alla fine dell'anno d'esercizio e non avere né utili né perdite.

Se nell'anno d'esercizio la fondazione CSI-Svizzera riceve più donazioni di quanto può spendere per i progetti di CSI nello stesso anno,

vengono create riserve (donazioni vincolate a dei Paesi o programmi/donazioni libere) per garantire l'uso delle donazioni negli anni successivi. Se in un anno d'esercizio le spese sono più alte delle donazioni ricevute per finanziarle, l'eccedenza delle spese viene coperta mediante uno scioglimento delle riserve che diminuiscono di conseguenza.

Se l'eccedenza delle spese non può essere coperta dalle riserve, il conto economico presenta una perdita. Di conseguenza, diminuisce il capitale dell'organizzazione.

1.2. Donazioni legate a Paesi e progetti

	2022	2021
Stato al 1° gennaio	977 669	1 650 750
Costi per aiuti umanitari non coperti da donazioni nello stesso anno d'esercizio, al netto	0	-673 081
Donazioni per costi per aiuti umanitari non utilizzate nello stesso anno d'esercizio, al netto	224 544	0
Stato al 31 dicembre	1 202 213	977 669

1.3 Donazioni libere

	2022	2021
Stato al 1° gennaio	1 413 807	656 773
Costi per aiuti umanitari non coperti da donazioni nello stesso anno d'esercizio, al netto	-406 587	0
Donazioni per costi per aiuti umanitari non utilizzate nello stesso anno d'esercizio, al netto	0	757 034
Stato al 31 dicembre	1 007 220	1 413 807

2. Relazioni pubbliche

In qualità di organizzazione a favore dei diritti umani, il primo servizio che CSI svolge per i perseguitati è quello dell'informazione pubblica. Questa voce include principalmente i costi per:

- la rivista mensile di CSI contenente azioni di protesta e le azioni a favore dei diritti umani mediante pubblicazioni individuali e collettive rivolte ai donatori, alla stampa e ai politici
- il sito web di CSI
- gli appelli per la raccolta di fondi
- gli invii postali

3. Costi del personale legati ai progetti

La maggior parte dei costi del personale è ripartita sui costi di progetto, i costi per lo sviluppo internazionale, le relazioni pubbliche e i costi di ufficio e amministrativi. La ripartizione si basa su una chiave di riparto interna.



... ma non siamo abbandonati. (2 Cor. 4,9)